

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

SAIA. — *Al Ministro della sanità.* — Per sapere — premesso che:

da molti mesi ormai si va aggravando la condizione dell'ospedale Bernabeo di Ortona (Chieti) ove si registrano gravi carenze di attrezzature, mezzi e personale;

in particolare vi sono molti posti vacanti che non sono stati coperti;

di recente il tribunale del malato ha fatto richiesta al ministero della sanità di effettuare una verifica sulla situazione, denunciando le gravissime difficoltà in cui versano alcuni reparti, che hanno condotto alla interruzione di importanti servizi con notevoli danni per i pazienti (ortopedia, sale operatorie, pediatria, ginecologia, eccetera);

tutto ciò avviene mentre nella stessa Azienda sanitaria locale un enorme quantitativo di denaro pubblico viene dirottato verso strutture private e, in particolar modo, verso una struttura ex psichiatrica che, da un lato, continua indisturbata a praticare attività di ricovero in questo settore, con dubbia legittimità, e, dall'altro, apre nuovi reparti senza alcuna autorizzazione da parte della Azienda sanitaria locale e della regione;

questa situazione rivela la completa latitanza di alcuni dirigenti della Azienda sanitaria locale che trascurano la sanità pubblica ed hanno tollerato nel passato e continuano a tollerare nel presente abusi di ogni genere da parte del privato —:

se non ritenga nell'inerzia della regione opportuno ed urgente inviare un'ispezione ministeriale presso la Azienda sanitaria locale di Chieti per accertare qual è la condizione delle strutture ospedaliere pubbliche e, in special modo quella dell'ospedale Ber-

nabeo di Ortona, con particolare riguardo ai rapporti dell'Azienda sanitaria locale con la citata clinica privata ove sono stati aperti e messi in funzione interi reparti, senza alcuna autorizzazione;

se non ritenga opportuno di dover far chiarezza anche su come sta avvenendo nella Azienda sanitaria locale di Chieti il processo di deospedalizzazione dei reparti psichiatrici e sulle modalità con cui sono stati effettuati i pagamenti della Azienda sanitaria locale di Chieti nei confronti dei vari privati accreditati. (3-02628)

ROSSETTO. — *Al Ministro dei beni culturali ed ambientali.* — Per sapere — premesso che:

l'intervento dello Stato a sostegno della cinematografia è disciplinato dalla legge 4 novembre 1965, n. 1213, e successive modificazioni, recante « Nuovo ordinamento dei provvedimenti a favore della cinematografia »;

l'articolo 5 della legge n. 1213/1965 prevede finanziamenti garantiti dallo Stato per la produzione di lungometraggi che presentino, oltre che adeguati requisiti di idoneità tecnica, anche « sufficienti » o « rilevanti » qualità artistiche, o culturali, o spettacolari;

l'accertamento di tali requisiti ed il riconoscimento dell'interesse culturale nazionale (condizione preliminare per accedere ai finanziamenti garantiti dallo Stato) è demandato alla Commissione consultiva per il cinema, istituita ai sensi del comma 59 della legge 23 dicembre 1996, n. 650;

secondo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 61, della legge n. 650/1996, la Commissione consultiva per il cinema è composta da nove membri incluso il Capo dipartimento dello Spettacolo che la presiede, di cui sei nominati dall'Autorità di Governo competente per lo spettacolo, uno su designazione della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le

province autonome di Trento e Bolzano, uno su designazione della Conferenza Stato-città, scelti tra esperti altamente qualificati in materia cinematografica;

da maggio 1997 a giugno 1998, la Commissione consultiva per il cinema ha deliberato il riconoscimento di 91 film di « interesse culturale nazionale »;

essendo questo un settore in cui il margine di discrezionalità è altissimo, la designazione governativa della maggioranza dei membri della Commissione non offre sufficienti garanzie sull'autonomia ed indipendenza della stessa nella scelta dei soggetti da ammettere ai finanziamenti statali;

la clamorosa vicenda del film « Totò che visse due volte », di Cipri e Maresco alimenta forti dubbi sul modo di operare e, in particolare, sui criteri adottati dalla Commissione per la valutazione dell'interesse culturale nazionale del film -:

se fino ad oggi siano state effettuate verifiche sulla regolarità ed imparzialità dell'operato della Commissione consultiva per il cinema;

se non ritenga opportuno rivedere le modalità di designazione dei componenti della Commissione consultiva per il cinema, in modo che, nell'esercizio dei compiti che essa è chiamata a svolgere, venga garantita una maggiore autonomia ed indipendenza dall'Esecutivo, a garanzia di un'imparzialità verso i diversi orientamenti culturali, artistici, politici ed ideologici;

quali provvedimenti intenda assumere per garantire una maggiore trasparenza nell'attività svolta dai componenti della Commissione consultiva per il cinema;

quale sia la valutazione del Ministro interrogato in merito al riconoscimento dell'interesse culturale nazionale e al relativo finanziamento statale concesso al film « Totò che visse due volte » di Cipri e Maresco. (3-02629)

ALOI, VALENSISE e NAPOLI. - *Ai Ministri del lavoro e della previdenza sociale e dell'industria, del commercio e dell'artigianato.* - Per sapere:

se non ritenga il Governo, a proposito della vertenza relativa all'Isotta Fraschini di Gioia Tauro, che l'attuale situazione sia caratterizzata dall'acuirsi degli elementi di incertezza a danno di tutti i soggetti interessati, ed in primo luogo dei lavoratori, lungi dall'intravedere vie d'uscita per il futuro produttivo dell'azienda;

se il Governo sia a conoscenza, in particolare, della circostanza che le maestranze sono pronte ad ogni utile iniziativa di lotta, non esclusa un'autoconvocazione a Roma presso la Presidenza del Consiglio dei ministri;

se il Governo, infine, non ritenga indifferibile ed urgente istituire tavoli di trattativa nazionali e regionali, convocandovi le quattro confederazioni sindacali maggiormente rappresentative (Cgil, Cisl, Uil e Ugl), al fine di individuare i percorsi possibili per un positivo sbocco della vicenda. (3-02630)

TARADASH. - *Al Ministro dei beni culturali ed ambientali.* - Per sapere - premesso che:

in un'area del comune di Gricignano d'Aversa è in fase di esecuzione il progetto per un insediamento del supporto logistico della Marina statunitense, consistente nella realizzazione, in due fasi operative, di circa mille unità abitative, scuole, un ospedale, impianti sportivi, un centro commerciale, depositi e vari servizi;

nel corso dei lavori, sono emersi scavi archeologici di inestimabile valore, risalenti in particolare all'età preistorica, che da illustri accademici sono considerati beni senza prezzo, rarissimi ritrovamenti che, in parte, sono emersi durante gli scavi effettuati dagli archeologi impegnati nella zona, e che, in parte, a quanto si evince da

notizie di stampa, sembra siano stati in larga parte coperti in modo irreversibile dalle strutture in costruzione;

il sovrintendente competente per territorio, il dottor Stefano de Caro, ha sottolineato, in una lettera pubblicata sul mensile *La Voce della Campania* del maggio 1998, che l'esiguo bilancio dei beni culturali non è tale da poter far fronte alla mole di scavi che si dovrebbero eseguire, scavi che sarebbero comunque destinati a non essere pubblicati ed ha aggiunto che « uno scavo non pubblicato è peggio di uno scavo non fatto »;

il dottor De Caro ha infine evidenziato che la scelta di procedere allo scavo preliminare per campioni « è stata una scelta obbligata dalla logica della tutela archeologica quale viene praticata in Italia e in ogni parte del mondo » e che la procedura relativa, proposta dalla Sovrintendenza, è stata approvata dal comitato di settore archeologico del ministero per i beni culturali e ambientali;

i consulenti archeologi impegnati nello scavo, come confermato dal sovrintendente, sono stati designati dal ministero dei beni culturali e ambientali, ma le loro prestazioni sono retribuite dalla società Mirabella spa che è l'aggiudicataria del contratto di appalto internazionale indetto dal Governo degli Stati Uniti, e che dovrà corrispondere una penale consistente in caso di ritardo nell'ultimazione e consegna delle opere;

alcuni funzionari del ministero, a quanto risulta da un articolo apparso su *La Voce della Campania* del giugno scorso, hanno rilevato che il Ministro avrebbe in evidenza la questione e sarebbe deciso a « far sentire la sua voce e, nel caso, a prendere decisioni drastiche »;

quali iniziative intenda adottare al fine di promuovere una verifica della regolarità delle procedure di realizzazione dei lavori e di rilevamento ed esplorazione dei reperti emersi nel corso degli scavi;

se non ritenga opportuno verificare quale sia ruolo della società Eurotecna e i

suoi rapporti con organi centrali e periferici del ministero;

se non ritenga opportuno verificare se vi siano stati interventi di occultamento di eventuali ritrovamenti archeologicamente rilevanti;

se sia vero che l'esplorazione per campioni rappresenta una prassi consolidata anche in zone, come quella di Gricignano, che costituiscono, come confermato dai più autorevoli esperti in materia, un *unicum* di inestimabile valore con presenza di abitati e necropoli;

se non ritenga opportuno promuovere tutte le iniziative necessarie a preservare il territorio individuato dal sovrintendente, eventualmente consentendo la realizzazione di insediamenti come quello della US Navy in zone in cui l'impatto ambientale risulti meno devastante, garantendo un'ordinata documentazione e tutela delle testimonianze;

se sia vero che i consulenti archeologi incaricati di seguire gli scavi a Gricignano siano retribuiti dalla società Mirabella e non dal ministero;

se siano stati adottati provvedimenti di vincolo delle aree ai sensi della legge n. 1089 del 1939;

se ha comunicato al ministero delle finanze l'interesse archeologico di un terreno di proprietà demaniale ricadente nell'area della costruenda cittadella per il quale è in corso la pratica di alienazione ex legge n. 579 del 1993 a favore del comune di Gricignano di Aversa;

se sia vero che l'azione istituzionale del ministero dei beni culturali e ambientali sia informata al principio per il quale ad uno scavo non pubblicato sia preferibile la distruzione e se ciò costituisca una prassi consentita dalla legge, considerando quanto affermato dal sovrintendente, dottor de Caro nella lettera pubblicata da *La Voce della Campania*;

se sia vero che il ministero è stato citato dalla società Mirabella per il risar-

cimento dei danni e abbia richiesto, a fini reintegrativi, la somma di cinquanta miliardi di lire. (3-02631)

GNAGA. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

il problema del commercio abusivo, effettuato in modo sempre più frequente da cittadini extra-comunitari privi del permesso di soggiorno, è uno dei motivi per i quali le associazioni di categoria dei commercianti e degli ambulanti sono spesso in aperto conflitto sia con le amministrazioni comunali che con i rappresentanti delle forze dell'ordine;

a Firenze il problema in questione è particolarmente sentito non solo per l'enorme numero di commercianti abusivi che stazionano liberamente nel centro storico cittadino, ma anche perché le loro « postazioni » sono collocate proprio davanti a quelle stesse attività che quindi ricevono un doppio danno;

ultimamente i commercianti che operano in San Lorenzo e persino le prestigiose firme presenti sul Ponte Vecchio, hanno iniziato una protesta tanto democratica quanto visibile che intende informare e coinvolgere la comunità intera nelle difficoltà che ormai quotidianamente si riscontrano nelle loro attività;

l'immagine che appare agli occhi del turista quindi, non può certo essere vista con occhio benevolo ma anzi avrà un'ulteriore ricaduta sulla già deturpata visione di una città che oltre a vivere segregata in se stessa da anni (Loggia dei Lanzi prima e Forte Belvedere poi, sono solo alcuni esempi) non riesce a soddisfare in modo totale la fonte primaria della propria attuale ricchezza: il turismo;

in tutta questa situazione, le già numericamente scarse Forze dell'ordine non riescono ad intervenire né efficacemente né con la dovuta frequenza, causando quindi una sensazione di impotenza evidente davanti a manifestazioni lampanti di illegalità;

l'ispettore capo presso la questura di Firenze, Maurizio Lupi, è da sempre stato uno dei più attivi ed efficaci personaggi che quotidianamente hanno garantito il rispetto delle norme, anche da parte di quei cittadini extra-comunitari di cui sopra, ma proprio queste sue iniziative, oltretutto assai ben viste da parte di molti commercianti del centro storico cittadino, da tempo sembrerebbero essere la causa principale di continui richiami e moniti da parte della stessa direzione della questura fiorentina —:

se il Ministero dell'interno sia a conoscenza della crescente difficile situazione, anche dal punto di vista dell'ordine pubblico, nella quale operano i commercianti e gli ambulanti del centro storico di Firenze;

se la questura di Firenze abbia ricevuto delle indicazioni e delle direttive che le permettano un'applicazione più morbida delle immediate sanzioni che dovrebbero colpire coloro colti in flagranza di reato;

se esistano delle richieste di informativa nei confronti dell'ispettore Maurizio Lupi e sul suo operato da parte dello stesso Ministero dell'interno;

se tale richiesta sia dovuta anche al fatto che la questura di Firenze è guidata da un ex deputato del PCI-PDS quando invece è risaputo che l'ispettore Lupi ha dei parenti iscritti ed attivi presso la sezione della lega nord di Pontedera.

(3-02632)